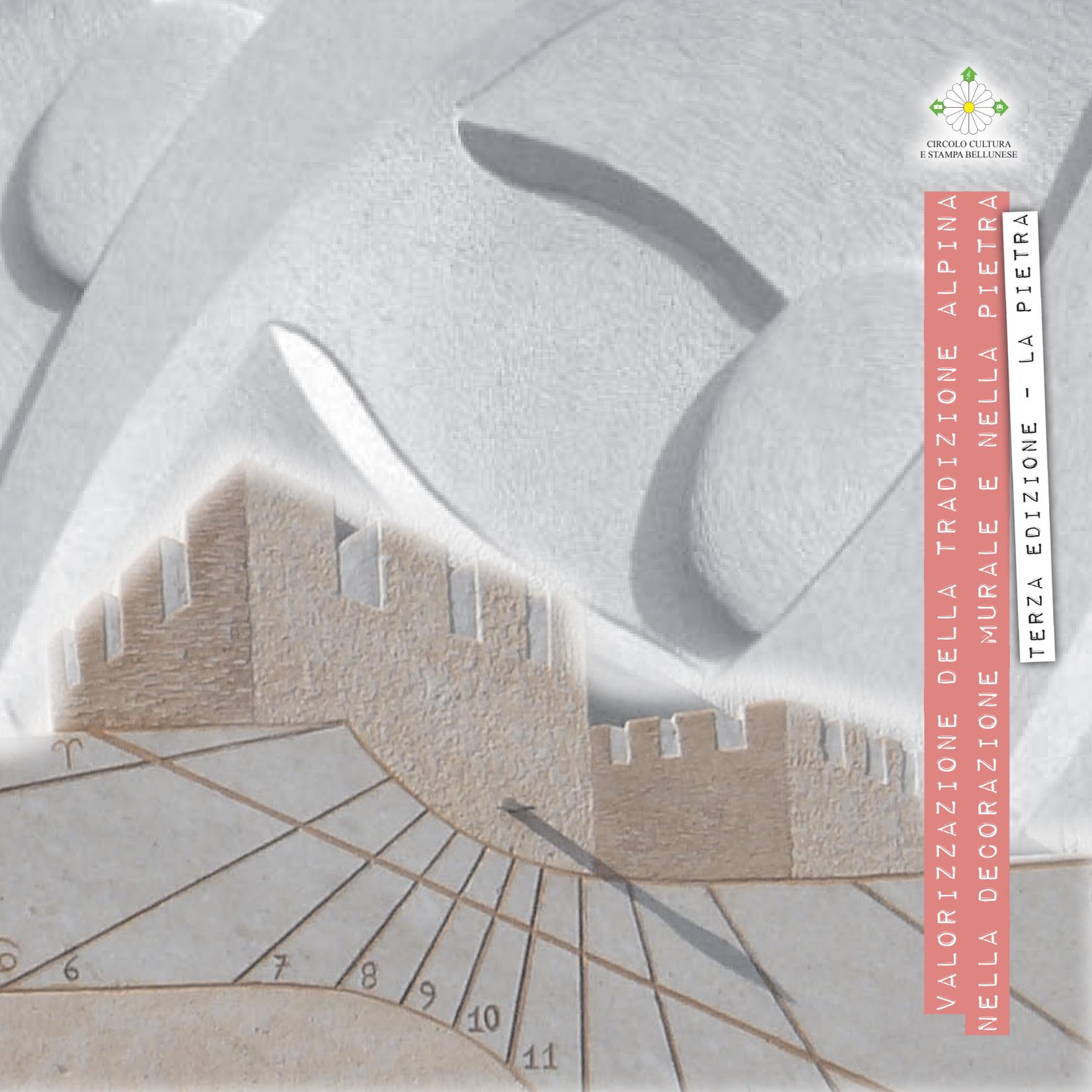
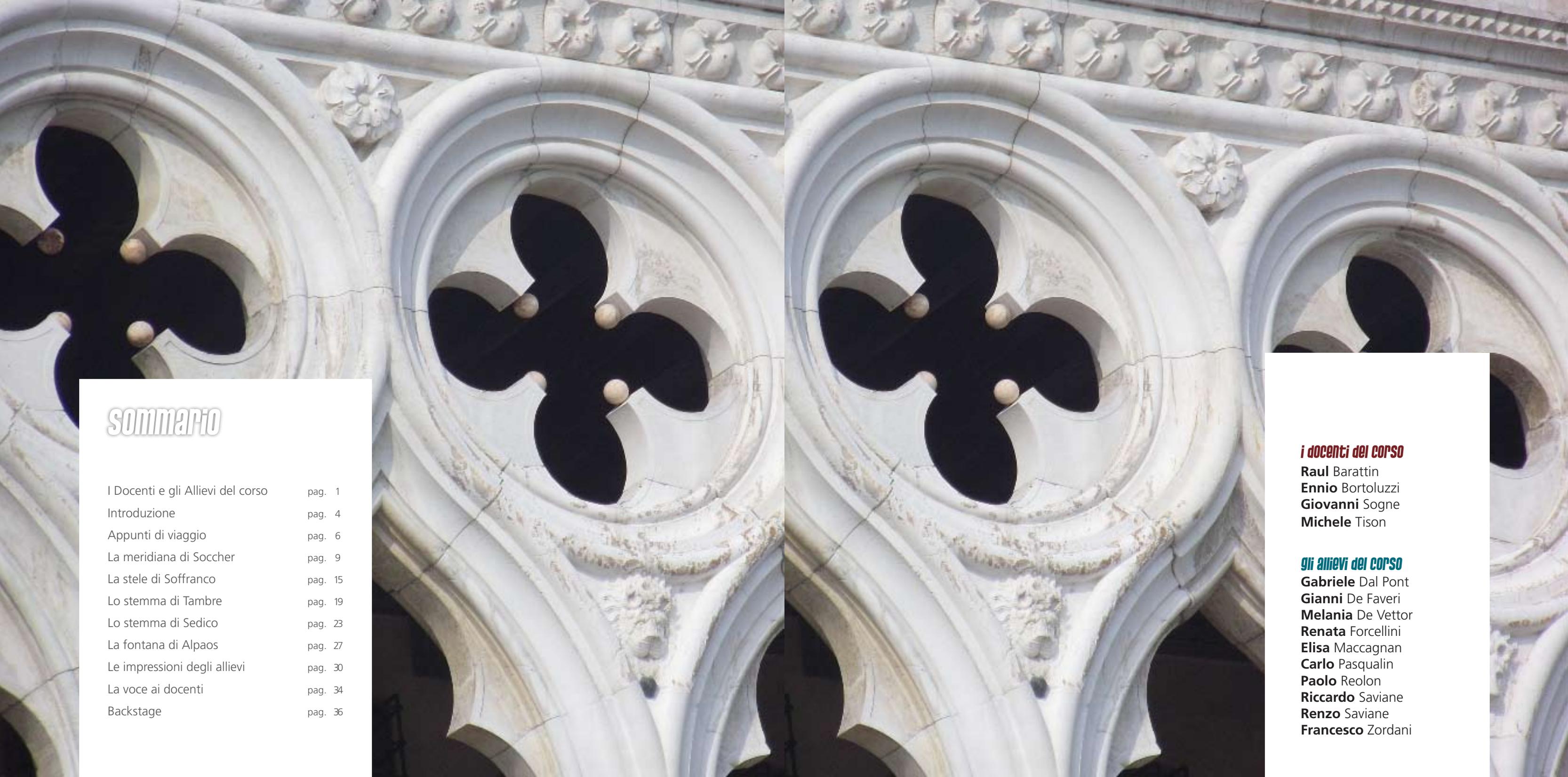




CIRCOLO CULTURA  
E STAMPA BELLUNESE

VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ALPINA  
NELLA DECORAZIONE MURALE E NELLA PIETRA  
TERZA EDIZIONE - LA PIETRA





## SOMMARIO

I Docenti e gli Allievi del corso	pag. 1
Introduzione	pag. 4
Appunti di viaggio	pag. 6
La meridiana di Soccher	pag. 9
La stele di Soffranco	pag. 15
Lo stemma di Tambre	pag. 19
Lo stemma di Sedico	pag. 23
La fontana di Alpaos	pag. 27
Le impressioni degli allievi	pag. 30
La voce ai docenti	pag. 34
Backstage	pag. 36

### ***i docenti del corso***

**Raul** Barattin  
**Ennio** Bortoluzzi  
**Giovanni** Sogne  
**Michele** Tison

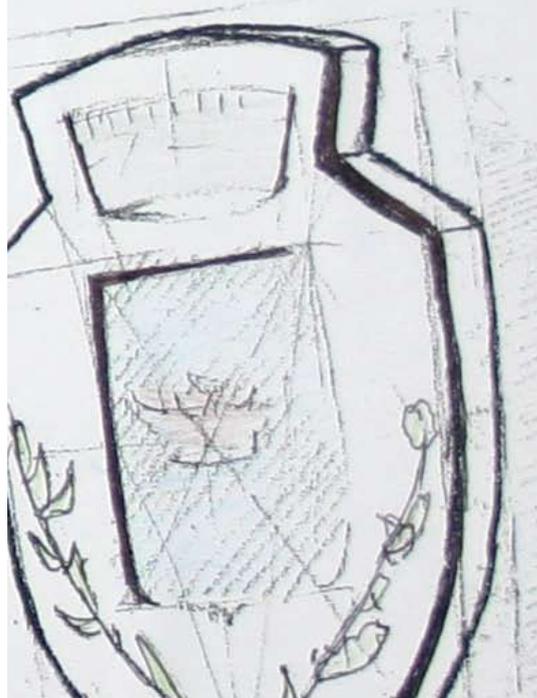
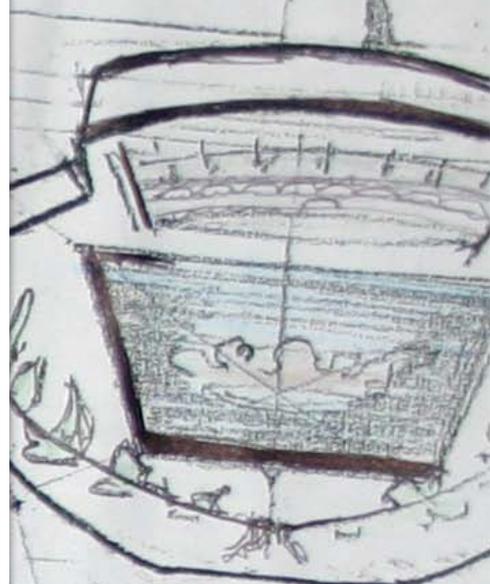
### ***gli allievi del corso***

**Gabriele** Dal Pont  
**Gianni** De Faveri  
**Melania** De Vettor  
**Renata** Forcellini  
**Elisa** Maccagnan  
**Carlo** Pasqualin  
**Paolo** Reolon  
**Riccardo** Saviane  
**Renzo** Saviane  
**Francesco** Zordani



TERZA EDIZIONE - LA PIETRA

VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ALPINA NELLA DECORAZIONE MURALE E NELLA PIETRA



I tema del recupero delle tradizioni tipiche dell'artigianato artistico bellunese in una dimensione alpina permette al Circolo di realizzare molti ed importanti obiettivi. Da una parte aiuta a tenere viva la



conoscenza di un patrimonio di saperi su questi temi che rischia ogni giorno di scomparire, dall'altra regala a giovani e appassionati la possibilità di riscoprire in queste tradizioni una professione ancora attuale, da rivisitare e innovare per renderla adeguata alle esigenze di oggi, ma sempre con l'opportunità di unire arte, tecnica, conoscenze antiche e sensibilità contemporanea.

Ancora questa iniziativa di formazione ci permette di creare una collaborazione sempre gratificante con i Comuni e gli altri soggetti che sostengono il progetto, una collaborazione che si traduce in opere che vanno ad abbellire le nostre comunità, i centri storici, i muri, le frazioni, i luoghi importanti della vita sociale e culturale dei paesi.

Il numero di opere disseminate sul territorio che sono frutto delle mani dei nostri allievi e dei loro maestri è infatti ormai considerevole..e' come una lunga traccia che percorre la provincia e che contribuisce a rendere piu' gradevole l'ambiente in cui viviamo.

Un ringraziamento in primis alla Fondazione Cariverona, che sostiene con convinzione le iniziative che mirano a valorizzare i saperi tradizionali dei propri territori di riferimento, alla sezione Costruttori Edili di Confindustria, che da anni ci affianca su questo tema, al Centro di Formazione Professionale Maestranze Edili di Belluno con il quale abbiamo avviato una cooperazione interessante per entrambi. Ai Comuni che hanno partecipato al progetto resta un grazie..sculpto nella pietra!

*Il Presidente  
Luigino Boito*



**Q**

uesto è il quinto corso organizzato dal Circolo, che, con molto piacere, mi vede coinvolto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione.



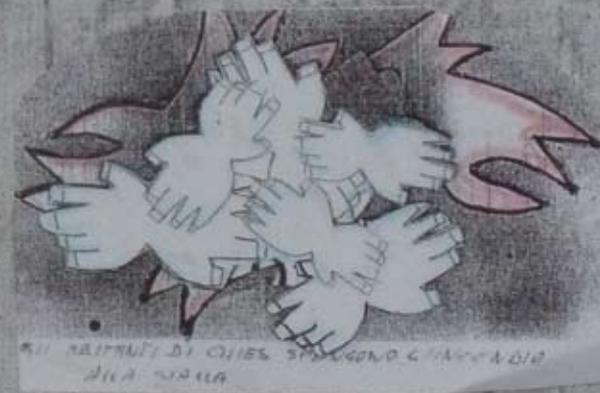
Ogni volta è una scommessa vinta poiché il livello dei docenti e la determinazione dei partecipanti mi entusiasma e alleggerisce il mio lavoro.

Poter vedere la crescita dei partecipanti che, dopo aver svolto il loro normale orario di lavoro si impegnano per altre 5 ore, facendo tesoro degli insegnamenti che di volta in volta i docenti impartiscono loro, ti fa chiudere la giornata veramente felice. Felicità che hai assorbito dai volti e dagli occhi dei partecipanti .

I partecipanti: dapprima timorosi nei primi segni su fogli bianchi, che giorno dopo giorno si sono fatti più decisi e creativi costruendo idee progetto capaci di mettere in difficoltà le amministrazioni pubbliche che dovevano poi scegliere l'opera da eseguire e tutte meritavano di essere valorizzate.

Sempre tanta soddisfazione mi ritorna dal mescolare partecipanti di età e di estrazione diverse, vederli collaborare e scambiarsi conoscenze. Bravi i sindaci e le comunità che hanno ospitato.

**Piero Monestier**  
coordinatore del corso

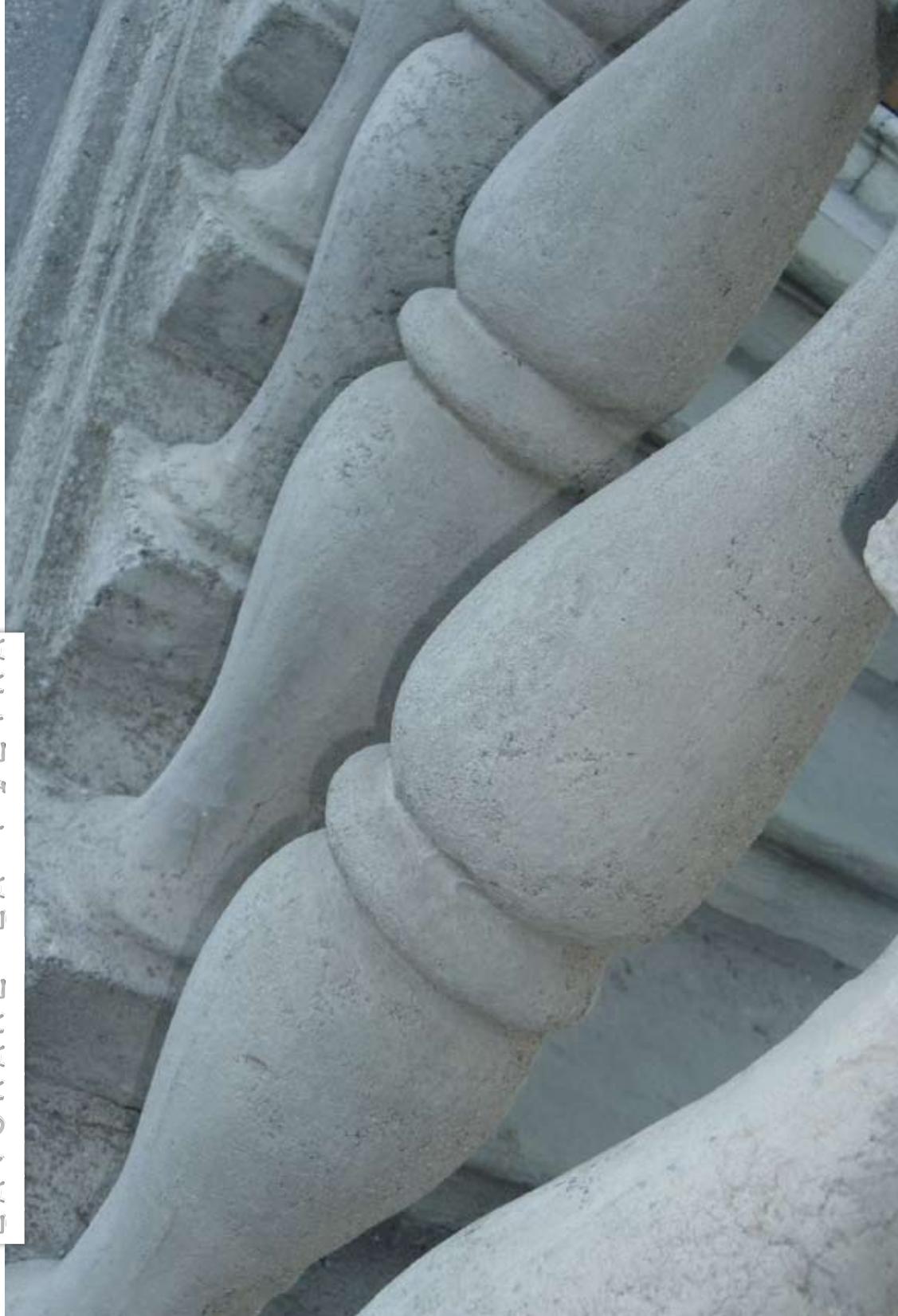




LA MERIDIANA DI SOCCHER

**P**onte nelle Alpi vanta una lunga tradizione nel campo della lavorazione della pietra. I Coi de Pera, con le loro cave di pietra pregiata, raccontano ancora oggi di una tradizione che ha segnato per secoli la vita economica pontalpina. Per questo abbiamo sostenuto con favore l'iniziativa del Circolo di realizzare un corso sulla lavorazione della pietra e di donare un'opera da collocare in una delle nostre frazioni. La scelta stavolta è caduta su Soccher e la partecipazione dei suoi abitanti a questa iniziativa ci ha ripagati della scelta. Entusiasmo, partecipazione attiva, amicizia e disponibilità non sono infatti mancate – come sempre – da parte dei concittadini di Soccher che hanno seguito la realizzazione della meridiana in tutte le sue fasi con consigli, pareri, suggerimenti per migliorare. Alla fine si è deciso di rappresentare il castello di San Giorgio, simbolo glorioso della frazione di Soccher, ed oggi l'orologio solare fa bella mostra di sé sulla facciata della Cooperativa. Possiamo dire che quest'opera è resa ancora più bella dal fatto che si tratta di un lavoro davvero "corale", partecipato dagli allievi e dai maestri del corso che lo hanno realizzato, ma anche fortemente sentito dai cittadini di Soccher che lo hanno seguito con attenzione e ammirazione. Ci auguriamo che vi siano altre occasioni – da realizzare in collaborazione con il Circolo Cultura e Stampa Bellunese - nelle quali poter dar valore al tema della pietra che tanto rappresenta per il nostro Comune.

*Il Sindaco di Ponte nelle Alpi  
Roger De Menech*



### **E MERIDIANE SU PIETRA.**

L'idea di realizzare una meridiana, nell'ambito di un corso sulla lavorazione della pietra, poteva apparire, di primo acchito, anacronistica poiché la nostra vita è caratterizzata da una massiccia presenza di strumenti tecnologici che, se da una parte ci consentono di ottenere con facilità misure di grande precisione (vedi orologi al quarzo dal costo di poche decine di migliaia di lire), strumenti di altissima tecnologia che però ci allontanano dalla vera essenza delle cose.

La riscoperta delle meridiane è iniziata a partire degli anni '80, quando l'uomo ha sentito la necessità di staccarsi dalla frenetica concezione del tempo imposta dalla società moderna e di considerare il trascorrere delle ore come facevano i nostri nonni, quando il lavoro nei campi o in bottega si svolgeva dall'alba al tramonto. Sempre negli anni '80 è risvegliata una nuova attenzione per l'arte della decorazione murale e il gusto del bello, poiché dipingere una meridiana su una parete o incidere su una lastra diventa anche un atto di creatività artistica. Ne è un esempio quella realizzata durante questo corso. Un manufatto in cui tecnica, arte e tradizione trovano un felice punto d'incontro.

Si è trattato di far collaborare mani, cervello e occhi, in società che tende, quantomeno nella scuola, a rendere tali abilità sempre più marginali.

Non vi è stata la pretesa di creare un'opera d'arte ma piuttosto il tentativo di infondere il coraggio, la consapevolezza e l'entusiasmo necessari per avviare una professione libera, creativa, carica di soddisfazioni come poche altre.

Da parte mia ho tratto spunti e idee interessanti che hanno arricchito la mia esperienza professionale, artistica ed umana.

Dovendo condensare in due parole questa esperienza direi: divertirsi lavorando. Due parole che sintetizzano in maniera efficace l'atmosfera che ha caratterizzato questi mesi trascorsi insieme.

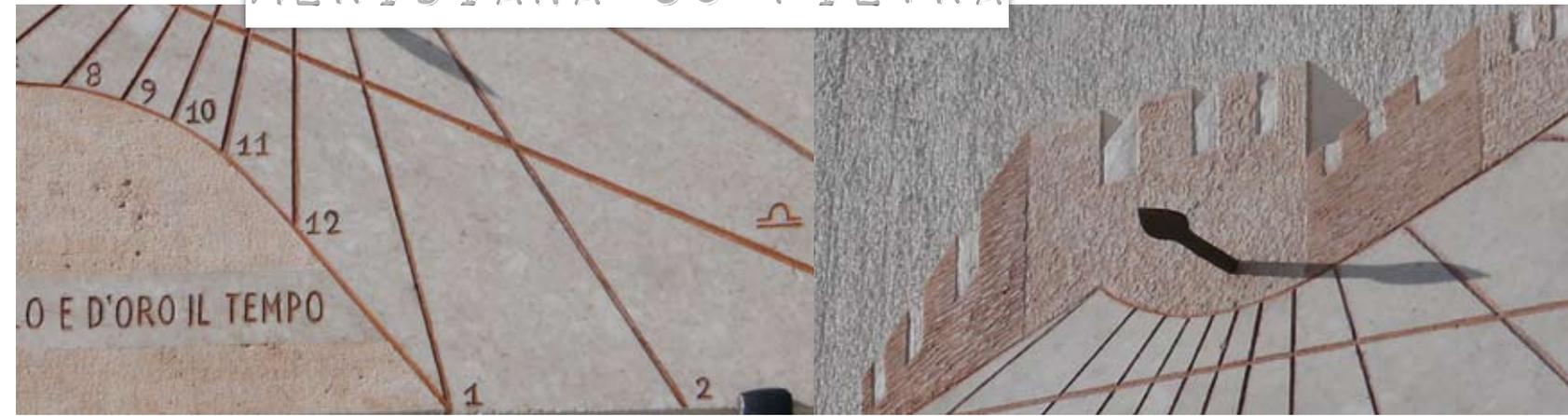
Certo non sono mancati momenti di difficoltà dovuti a qualche immancabile inconveniente. Anche questo era previsto e fa parte del lavoro. Ma tutto è stato affrontato e superato con spirito costruttivo cercando di operare con allegria e armonia.

Desidero perciò ringraziare gli allievi che con costanza si sono lasciati guidare in questi mesi riuscendo a creare un clima di stima reciproca che ci ha fatti arrivare alla fine del corso con un'opera veramente notevole che documenta chiaramente le capacità, non solo operative, raggiunte.

Il mio compito è stato quello di trasmettere il bagaglio tecnico necessario che permetterà poi a ciascuno di rielaborare quanto appreso, approfondirlo e utilizzarlo come meglio crede nell'ambito di una propria ricerca personale



REALIZZAZIONE DI UNA  
MERIDIANA SU PIETRA





LA STELE DI SOFFRANCO

**E'** stato con piacere che il Comune di Longarone ha accolto l'invito del Circolo ad aderire al corso sulla lavorazione della pietra per realizzare un'opera che potesse rimanere al nostro comune. Subito abbiamo pensato ad un momento in onore dei caduti da realizzare per la frazione di Soffranco e che sarebbe andato ad abbellire il cortile dell'ex scuola elementare, i cui lavori di ristrutturazione

sono stati completati da poco. E' stata quindi l'occasione per unire i due interventi in modo da dare ancora più risalto ai lavori sulla scuola della nostra piccola frazione, un'azione fortemente voluta dal Comune, dagli abitanti della frazione, che ha richiesto tempi ed impegno notevoli, ma che ha portato ad un ottimo risultato.

Agli allievi del Circolo è stata perciò "commissionata" una stele in onore dei caduti della Grande Guerra di Soffranco. L'opera – uscita dalle mani e dalla fantasia degli allievi e realizzata in pietra dolomia è una sintesi di tradizione e modernità. Una stele, alla maniera antica, ma moderna nella concezione che abbina la materia grezza a quella lavorata, levigata. Mentre la roccia lasciata al naturale rappresenta il legame con la natura, la vita, la parte materiale dell'uomo - oltre a richiamare le rocce che circondano Soffranco, la parte levigata simboleggia invece lo spirito, l'ideale, la vita nell'aldilà alla quale i caduti sono stati chiamati con il loro sacrifico terreno durante la guerra.

Due opere e due significati quindi importanti per la comunità di Soffranco: uno spazio pubblico che guarda ad un futuro migliore – la sala polifunzionale realizzata con il restauro della ex scuola - e un monumento – la stele per i caduti - che richiama un passato da non dimenticare mai, che ispira ancora il senso del sacrificio per un'ideale.

*Il Sindaco di Longarone  
Roberto Padrin*

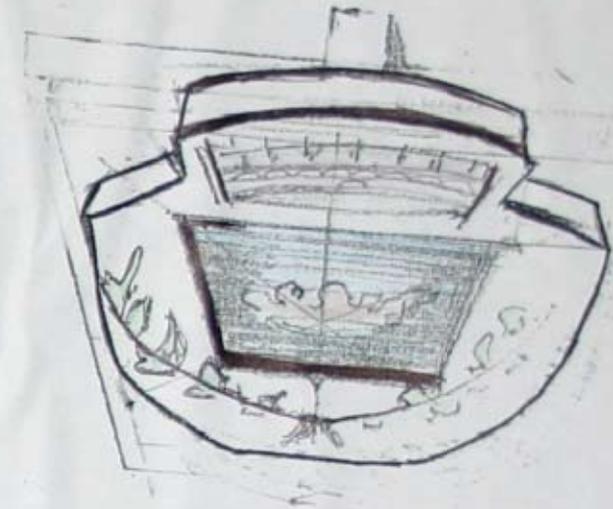
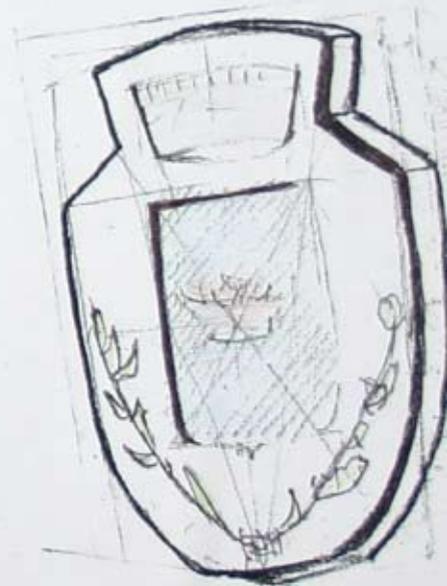
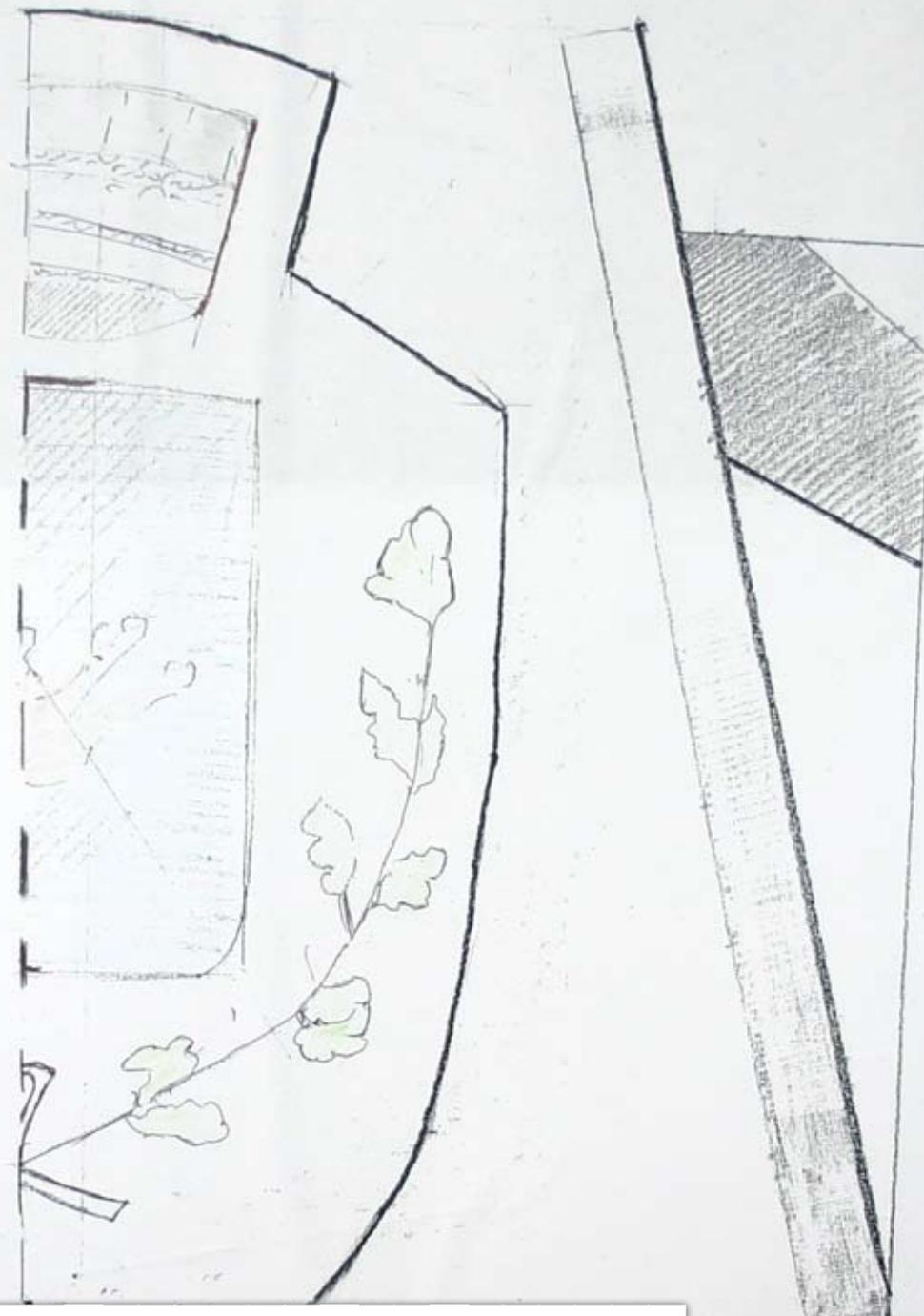


*"Tu vedi un blocco,  
 pensa all'immagine:  
 l'immagine e' dentro  
 basta soltanto spogiarla."*

*(Michelangelo Buonarroti)*



## LO STEMMA DI TAMBRE



## BREVI NOTIZIE SULLO STEMMA

## DEL COMUNE DI TAMBRE

Lo Stemma del Comune di Tambre è composto da uno scudo azzurro con corona marchionale al centro, ornato con rami di alloro e quercia, simboleggianti rispettivamente la gloria e la forza.

L'origine di tale stemma sembra provenire da un timbro utilizzato anticamente dal Comune stesso, timbro recante appunto la corona del marchese.

Le ragioni che hanno portato questo prestigioso simbolo araldico, adesso utilizzato come stemma del comune, sono tuttora avvolte nel mistero e lasciano spazio ad alcune probabili ipotesi.

La prima ipotesi ci porta nel 1700, quando Tambre con il suo territorio era sotto la giurisdizione dell'università delle regole di Pieve d'Alpago e - al fine di poter garantire la sopravvivenza dei suoi abitanti ridotti in miseria - chiese di poter avere una propria regola e gestire un proprio territorio.

Pieve d'Alpago negò categoricamente tale richiesta.

Allora gli abitanti di Tambre, autotassandosi, iniziarono una causa legale presso la Repubblica di Venezia contro la Pieve d'Alpago al fine di ottenere la tanto agognata autonomia.

La controversia fu aspra e lunga, durò parecchi anni al termine dei quali il Senato della Repubblica decretò la nascita della regola del "Comun di Tambre e le sue Sette Ville" (frazioni).

Fu questa la ragione principale ad indurre, Venezia prima e Napoleone poi - a cancellare le antiche regole ed istituire i Comuni così come li conosciamo oggi, a denominare il nuovo Comune con Tambre e non Tambre d'Alpago.

Sembra probabile, per tornare al nostro timbro, che un qualche nobile marchese veneziano abbia perorato la causa di Tambre, lasciando sui documenti quel sigillo araldico successivamente utilizzato dal Comune come proprio simbolo.

La seconda ipotesi ci porta ad analizzare la parola marchese: il conte-marchese amministrava territori marginali e di confine, infatti la parola marchese deriva da Mark = marcare, segnare un confine; va da sé che il simbolo della corona marchionale veniva probabilmente attribuito a Comuni di confine o comunque marginali e periferici quale era - ed è tuttora - il Comune di Tambre.

La vicenda è ricca di chiaroscuri, appare comunque avvincente e stimolante per ulteriori ricerche storiche.

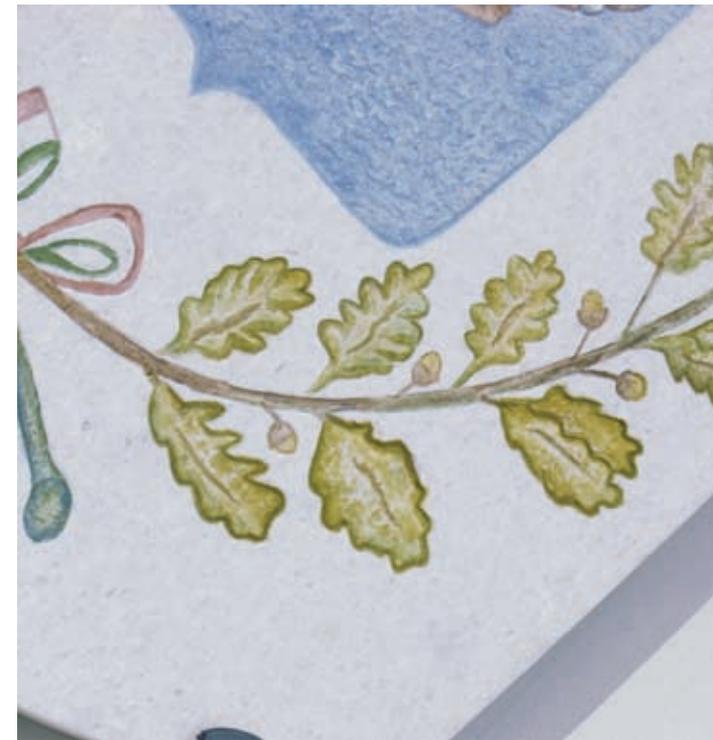
Dopo molti decenni di richieste formali il riconoscimento ufficiale dello stemma è avvenuto solo nel 1991 con un decreto dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga..

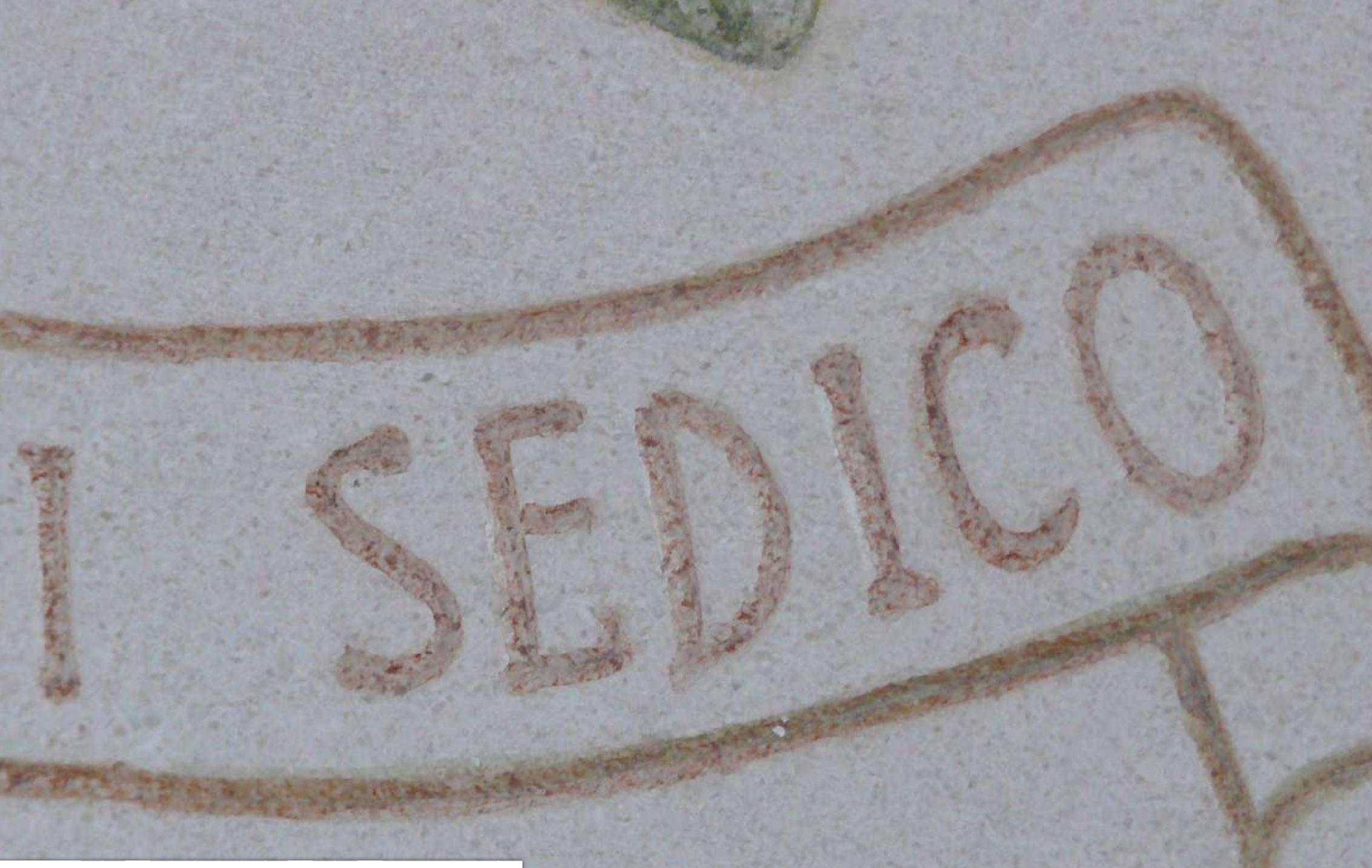
*L'Assessore alla Cultura e Sport del Comune di Tambre  
Siro Bona*



*"Non ha l'ottimo artista alcun concetto  
 ch'un marmo solo in sé non circoscriva  
 col suo soverchio, e solo a quello arriva  
 la man che ubbidisce all'intelletto."*

*(Michelangelo Buonarroti, Rime 15)*



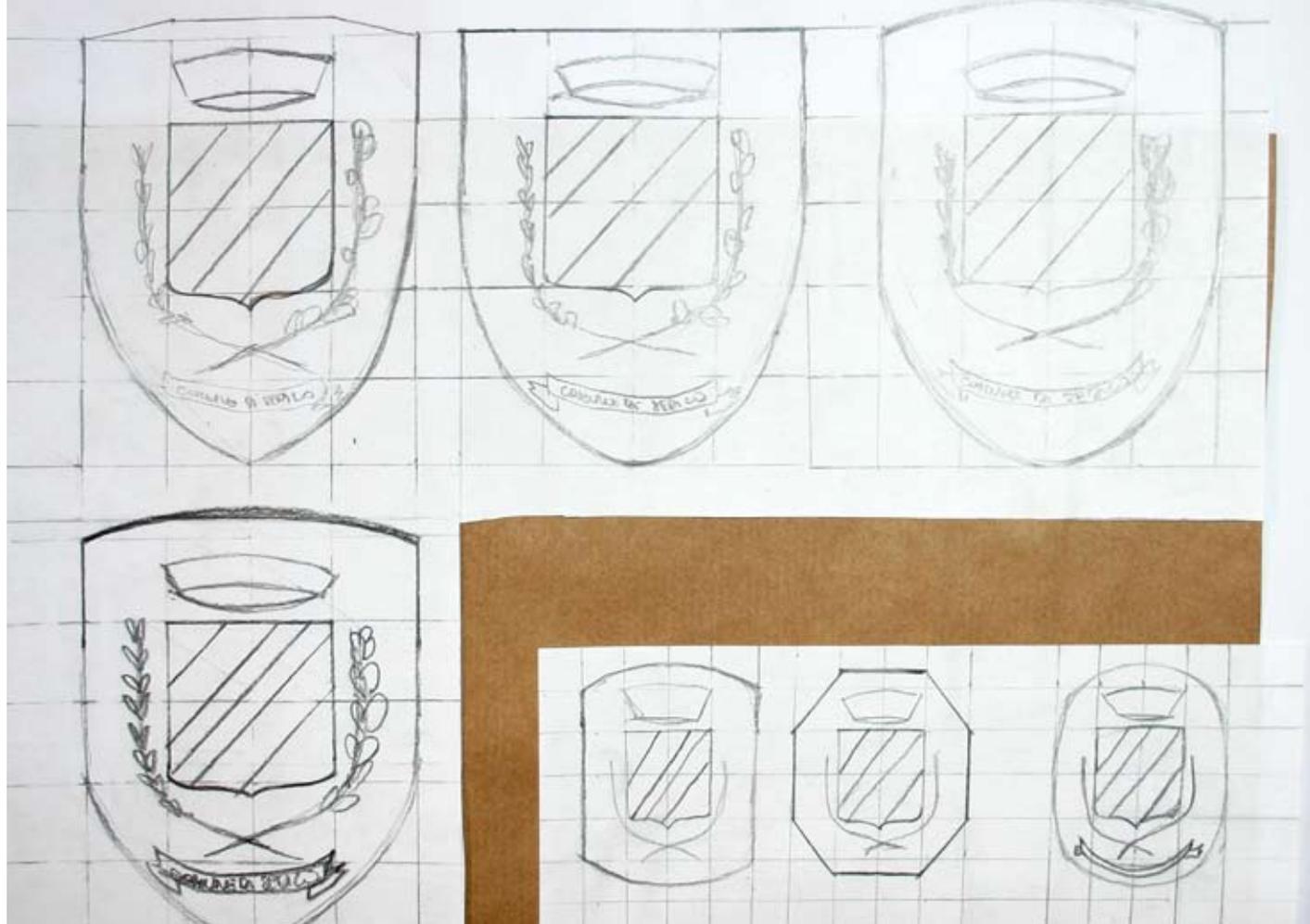


LO STEMMA DI SEDICO

**L**o stemma di Sedico – realizzato dagli allievi del corso della Pietra del Circolo Cultura e Stampa Bellunese – ha un doppio valore. Da una parte quello di opera artistica in sé che richiama un simbolo caro alla nostra comunità – in una forma nuova che unisce pietra e colore. L’araldica del nostro stemma, che gli allievi sono riusciti così bene a rappresentare, sintetizza infatti efficacemente il nostro passato: le due lame di sega richiamano infatti il ruolo che nei secoli passati Sedico ricopriva come punto di lavorazione del legname che via acqua proveniva da Agordo. Numerose le segherie che puntellavano la riva del Piave, di cui oggi resta ancora traccia. L’altro valore di questo manufatto risiede nel testimoniare la collaborazione che è in vita da qualche anno e che spero possa tradursi in progettualità sempre più ampie e condivise: quella tra il Circolo Cultura e Stampa e il Centro di Formazione Professionale Maestraenze Edili di Belluno, che abbiamo la fortuna di ospitare a Sedico con la nuova sede. Lo stemma è stato infatti realizzato nei locali della scuola dove gli allievi del Circolo e gli allievi del Centro – con il loro rispettivi maestri – hanno avuto modo di conoscersi, di scambiarsi osservazioni, di lavorare fianco a fianco. La lavorazione della pietra e il suo restauro sono infatti tematiche che affrontano anche gli allievi del CFPME di Belluno. Il Comune di Sedico ha perciò doppiamente appoggiato la realizzazione dello stemma e altrettanto doppiamente apprezzato il suo essere frutto di una importante sinergia tra i due enti bellunesi.

*Il Sindaco del Comune di Sedico  
Giovanni Piccoli*

24



25





LA FONTANA DI ALPAOS

**P**er l'Amministrazione Comunale è grande la soddisfazione quando riesce a promuovere la cultura e l'arte e nel contempo a fare formazione in un campo specifico ma tradizionale come quello della lavorazione della pietra.

In questi anni però gli Enti Locali hanno avuto ben poche risorse e progressivamente in calo, con riduzioni tali da mettere a repentaglio la stessa continuità di servizi pubblici di base.

E' quindi doppia la soddisfazione per questa Amministrazione nell'aver contribuito a creare quelle proficue collaborazioni con altre organizzazioni attive nel bellunese, come il Circolo Cultura e Stampa e la Fondazione Cariverona, il cui prezioso intervento è stato indispensabile per realizzare iniziative come quella qui presentata.

E' per questo che il Comune di Chies ha inteso aderire al progetto insieme ad altri Comuni del bellunese, coinvolgendo la piccola ma bella frazione di Alpaos.

Ciò che è stato realizzato dai corsisti, con l'aiuto dei maestri Barattin Raul e Tison Michele è la concretizzazione di un desiderio degli abitanti della frazione: abbellire con una scultura lo spazio vuoto sopra la fontana del parcheggio (per altro, squisito esempio di riproposizione di muro a secco) con un'opera che ricordi un momento particolare di questa comunità, ovvero l'incendio avvenuto nel 1947 che interessò le stalle della parte bassa del paese.

In quel momento ad Alpaos non era stato ancora portato l'acquedotto e pertanto le persone, con lo spirito di solidarietà che allora come ora contraddistingue le nostre genti, formarono una catena umana per raccogliere con secchi l'acqua gelata del torrente Tesa e spegnere così il fuoco che minacciava la loro fonte primaria di sussistenza nel periodo difficile del primo dopoguerra.

La realizzazione di quest'opera è un motivo in più per conoscere ed apprezzare il nostro Alpaos.

*Il Sindaco del Comune di Chies d'Alpaos  
Loredana Barattin*

MERIDIANE ED OPERE IN PIETRA



**I**l corso ha avuto inizio nella prima settimana di Luglio. Dopodiché c'è stata una piccola pausa estiva. Durante la settimana a Soccher (Ponte nelle Alpi) ci sono state varie lezioni, per me tutte molto interessanti: le meridiane, la composizione rocciosa delle montagne della nostra zona, dei suggerimenti riguardo al come pianificare un progetto e per ultima, la lavorazione vera e propria della pietra, dove abbiamo imparato come scolpire sulla stessa le lettere con il martello ed un altro utensile specifico. Alla fine di quella prima settimana, ci siamo dati appuntamento a Settembre per la continuazione dell'esperienza. Arrivato il fatidico mese, per tre lunghe settimane ci siamo dedicati ad apprendere l'arte dell'ideare un progetto seguendo un percorso che è andato dalla materia prima, il foglio da disegno ed una matita, fino all'impaginazione finale comprensiva di commenti nelle varie fasi. Abbiamo poi progettato e "costruito" una meridiana e l'abbiamo scolpita sulla pietra per il Comune di Soccher. Ci si alternava nel lavoro nella pratica vera e propria, "costruendo" e dipingendo sulla pietra. Tutto questo è durato all'incirca due mesi e mezzo, e la nostra sede principale è stata gentilmente ospitata a Sedico di Belluno, presso il C.F.P.M.E. Per

**T**ramite questo corso ho avuto la possibilità di apprendere le tecniche base per lavorare la pietra che, sommato al precedente per la lavorazione del legno con Gianni Pezzè e al corso di disegno del corpo umano con Roberto Totaro mi hanno permesso di ricevere le nozioni base per progettare e creare con le mie mani il mio pensiero a livello artistico. Durante il corso ho avuto la possibilità di stare a contatto con docenti e compagni nuovi e non. Mano a mano che il tempo passava il mio interesse aumentava. Per quanto riguarda i docenti li ho trovati disponibili e molto pazienti per mettersi a disposizione di noi corsisti con una bella intesa livello personale. Con gli altri corsisti ho avuto modo di scambiare opinioni e situazioni durante la frequenza che hanno fatto sì di portare alla fine il programma. Una citazione va in special modo a chi ci ha dato la possibilità di essere presenti a questo progetto in primis Piero Monestier, Sara Bona, Elisabetta Pierobon e tutti gli altri. Una nota va spesa anche ai comuni di Sedico, Soffranco, Chies D'Alpago, Ponte e Sedico per avere dato la possibilità di fare questa esperienza. Tra la "grammatica e la pratica" c'è stato anche lo spazio per le pubbliche relazioni con gli amici friulani e austriaci. Una bella esperienza a livello personale. Detto questo, non mi resta che salutare indistintamente tutti i coloro che hanno dato il loro apporto e augurare un buon proseguimento.

*Paolo Reolon*

## LE IMPRESSIONI DEGLI ALLIEVI

l'ultimo lavoro pratico ci siamo invece trasferiti a Lamosano, presso il comune di Alpago, dove abbiamo terminato il lavoro per abbellire una fontana di Alpaos. Nella nostra esperienza con la lavorazione della pietra, sono stati organizzati anche due viaggi in città particolarmente significative, tutto finanziato dal Circolo Bellunese. Le due mete sono state le seguenti: Aiello, in Friuli-Venezia Giulia e un viaggio "all'estero" nella vicina Austria. Nella prima abbiamo visionato molte meridiane di epoca romana e di epoca medievale e post medievale. In Austria ci era stato invece affidato l'arduo compito di restaurare una meridiana. E' stata complessivamente una bellissima esperienza ed è un peccato che sia finita così presto... All'inizio ho incontrato qualche difficoltà nell'apprendere nozioni così nuove per me, ma alla fine sono pienamente soddisfatto perché mi sono anche creato un mio personalissimo elaborato! Ho trasferito il disegno prima modellato con la plastilina su di un pezzo di cemento cellulare, ed ora come ora lo tengo come "ricordo" a casa. In sostanza, è una copia di ciò che abbiamo fatto al corso. Ora che il corso è finito, mi auguro di poter trovare occupazione in questo bellissimo settore, dato che il fine era quello, oltre al fatto di volermi mettere alla prova con una nuova esperienza.

P.S. Una meridiana empirica sta anche prendendo lentamente forma sul muro di casa mia, come messa in pratica di ciò che ho imparato!

*De Faveri Gianni*



**D**a anni coltivavo la curiosità per le misteriose linee delle meridiane e il fascino delle opere in pietra. Quando ho saputo del corso organizzato da Circolo Cultura e Stampa Bellunese, "Meridiane e Lavorazione Della Pietra", ho aderito con

entusiasmo e con me anche mio figlio Riccardo che condivide questo interesse.

Il corso si è rivelato molto completo e impegnativo unendo la progettazione con la realizzazione di varie opere in pietra, sempre seguito da insegnanti capaci e di grande esperienza.

Ogni progetto è stato al centro di un approfondito studio al fine di sviluppare al meglio le varie opere richieste.

Guidati da esperti, si è poi passati alla realizzazione pratica delle sculture, provando con mano varie tecniche di lavorazione.

Per lo studio delle meridiane sono stati esaminati vari metodi di calcolo del tempo attraverso le ombre solari, ampiamente spiegati con esempi, dimostrazioni pratiche e visite guidate in località d'interesse storico culturale. Terminando il ciclo di lezioni con la realizzazione di una meridiana in pietra.

Il corso si è rivelato di notevole interesse per le varie nozioni apprese.

Un grazie agli organizzatori.

*Renzo & Riccardo Saviane*



**A**bbiamo frequentato il corso "Corso sulla valorizzazione delle tradizioni artistiche ed artigianali della pietra e delle meridiane" nei mesi compresi tra Luglio e Novembre 2011. Le lezioni sono state

articolate in diverse fasi, in modo da far comprendere in modo chiaro tutti i processi che stanno dietro alla realizzazione di una meridiana.

Il prof. Michele Tison ci ha guidato attraverso la progettazione dei lavori commissionati dai vari Comuni (stemmi, meridiana e cippo); in seguito abbiamo approfondito la teoria della costruzione delle meridiane con lo gnomonista Giovanni Sogne.

La realizzazione pratica dei progetti è avvenuta con l'assistenza degli artisti Ennio Bortoluzzi (apprendimento tramite la pratica scultorea), Raul Barattin (apprendimento tramite l'osservazione) e Giovanni Sogne (apprendimento della tecnica del colore).

Di grande interesse sono stati anche le visite guidate in Friuli Venezia-Giulia e in Austria per il

progetto Interreg che in parte ha interessato questo corso: ad Aiello



abbiamo osservato da vicino le nuove meridiane tra cui quelle realizzate da Aurelio Pantanali e ad Aquileia quelle antiche, mentre in Austria abbiamo sistemato un nuovo gnomone di plexiglass su un'antica meridiana barocca.

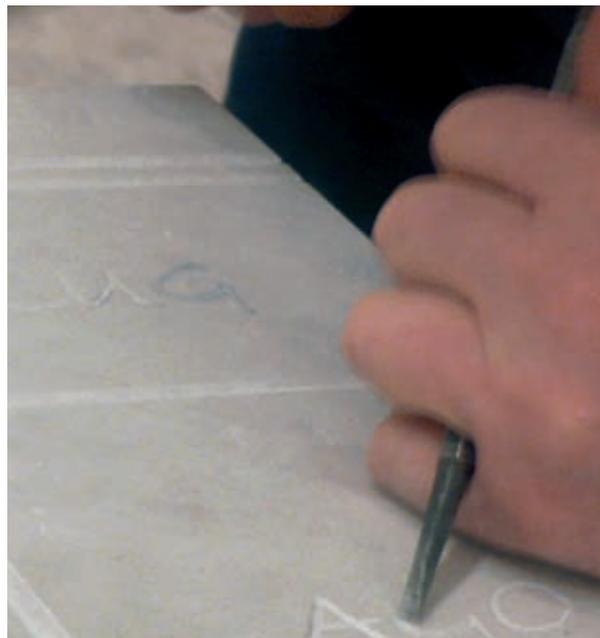
Il metodo teorico di costruzione delle meridiane è stata la parte più ardua e perciò stimolante.

Durante i mesi di lavorazione abbiamo imparato a interagire in gruppo, aiutandoci l'un l'altro a sviluppare i progetti personali; ciascun membro del gruppo ha portato il proprio contributo e le ore di intenso lavoro sono state stemperate da momenti di allegria gastronomica.

L'esperienza ci ha arricchito e ci servirà per avere una mentalità più artistica.

*Melania De Vettor e Renata Forcellini*

LE IMPRESSIONI  
DEGLI ALLIEVI



## Lavorare La Pietra..come una volta

Il corso sulla lavorazione della pietra ha un grande merito: quello di portare le persone a riscoprire come si lavora la pietra, a praticare un mestiere- che è anche un'arte- che quasi nessuno più vuole fare. La lavorazione della pietra è fatica, forza, dedizione a trasformare un elemento spesso difficile. È importante però che questa conoscenza non vada perduta perché è parte importante della nostra cultura, della nostra tradizione, per secoli ha rappresentato un settore importante dell'economia locale. Personalmente ho cercato di far capire agli allievi come lavorare la pietra, cominciando con piccole cose – come la realizzazione di numeri e lettere, che se da una parte danno immediatamente soddisfazione a chi si cimenta per la prima volta con la pietra, dall'altra richiedono comunque un lavoro attento, preciso, una comprensione di come approcciarsi all'elemento pietra. Un plauso al Circolo Cultura e Stampa che porta avanti queste iniziative per la valorizzazione di un'arte secolare e ancora attuale.

*Ennio Bortoluzzi - docente del corso*

## LA VOCE DEI DOCENTI

L'esperienza del corso sulla lavorazione della pietra organizzato dal Circolo Cultura e Stampa è stata sicuramente un'esperienza particolare.

La società contemporanea sta perdendo il contatto con le cose, con il fare e con la manualità. Il consumismo prepara e confeziona tutto il necessario e oggi, se i beni non sono acquistati, perdono la dignità di essere posseduti. Il denaro è ormai quasi l'unico generatore di valori.

Incontrarsi per lavorare assieme in un corso artigianale, mette in discussione molti atteggiamenti consolidati della modernità. Lavorare la pietra grezza, come si trova in natura, permette di acquisire consapevolezza delle proprie capacità e ripristina un rapporto di padronanza con l'oggetto ormai perso. Non solo.

Lavorare in gruppo attraverso una manualità così forte crea un senso di aggregazione particolarmente intenso. Le persone condividono non solo intenzioni, ma abilità vere e proprie, difficoltà e crescita. Si impara a rispettare le

capacità di chi ci circonda, a valorizzare le proprie e a condividerle con gli altri. Il lavoro è frutto della fatica di tutti e per essere realizzato necessita che si crei un senso di squadra forte.

Nasce durante le lezioni un approccio "democratico" nelle persone dovuto a questa particolare condivisione. Un senso democratico anche per il fatto che gli attori di questo evento posseggono età, esperienze culturali, e conoscenze diversissime tra loro. Proprio queste diversità di pensiero e di comportamenti diventano il valore aggiunto di questo corso, costruttivo di rapporti, sentimenti, attraverso il lento plasmare della pietra grezza, quasi metafora di un costruire se stessi in comunità con gli altri.

*Michele Tison - docente del corso*

Desidero riportare alcune considerazioni e opinioni sul corso "Valorizzazione della tradizione alpina delle decorazione murale e della pietra" da poco conclusosi e da me in parte condotto. Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziare il Circolo Cultura e Stampa Bellunese per l'incarico assegnatomi e per la fiducia. Non meno, al sig. Piero Monestier e a tutti i suoi collaboratori, esterni e interni.

Il corso è stato svolto in gran parte per dare le nozioni teoriche sulla lavorazione della pietra con lo sviluppo poi di un progetto o più progetti che poi sono confluiti in un unico modello di opera finale. A questa fase è seguita poi la fase vera e propria di scultura dell'elemento in pietra del Cansiglio, raffigurante e riportante la vicenda del paese di Alpaos, sito nel comune di Chies d'Alpago.

La solidarietà è stata la base su cui il paese, dopo un clamoroso incendio, sia riuscito a risollevarsi e ricostruirsi attraverso la forza lavoro dei propri paesani, che hanno saputo riportare all'antico splendore le vie e le case distrutte dalla violenza dell'evento.

La parte del corso da me seguita è consistita in alcune lezioni teorico-pratiche atte a riportare i metodi e le tecniche per poter poi in modo semplice e comprensibile realizzare e quindi "scolpire" un altorilievo in pietra. Dapprima gli allievi hanno intrapreso un percorso di "modellato" e cioè la formatura mediante plastilina del progetto originale scelto per essere scolpito, andando a creare ognuno il proprio "modello" in scala. Tale modello è poi stato scolpito su una base di cemento cellulare (cemento con all'interno bolle d'aria), molto adatto e di facile lavorazione al fine di ricopiare e riportare in modo fedele le proporzioni ed i volumi del modello in plastilina.

Con questo metodo i corsisti hanno, in un primo momento, modellato le forme e poi passando al cemento cellulare, le hanno riportate e successivamente scolpite. È un metodo molto efficace perché permette - anche a chi non è in grado o non abbia mai avuto nozioni di scultura - di cimentarsi in modo veloce e pratico nell'esecuzione di una piccola opera. La fase scultorea, dovrebbe essere fatta solo alla fine di un percorso suddiviso in tre parti e cioè: una prima fase di "Disegno", dove gli allievi apprendano le linee e le forme principali, disegnandole loro stessi - una seconda fase di "Modellato", dove il disegno precedentemente pensato prende forma e volume - e una terza fase di "scultura", dove il modello in plastilina viene utilizzato come metodo di misura scientifico, ossia riportando altezze e profondità (punti scultorei) uguali al risultato nell'esecuzione scolpita dell'opera finale.

All'interno del corso vi sono stati anche dibattiti e discussioni, si è parlato di tecniche e di metodi, di materiali e attrezzature di base per poter - in modo semplice- mettere in pratica le nozioni precedentemente apprese.

La scultura richiede impegno e sacrificio, di certo sono necessari locali e strutture apposite, nonché macchinari e attrezzature particolari, espressamente studiate e concepite per poter "fare scultura", sono necessarie poi, una serie di precauzioni molto importanti, riguardanti la sicurezza. Dapprima viene la nostra sicurezza e successivamente la fase realizzative. È fondamentale l'utilizzo di tutti quegli indumenti e protezioni necessari (tute antipolvere- mascherine - guanti - occhiali protettivi - scarpe antinfortunistiche ecc.).

Lavorare in modo sicuro vuol dire essere sereni, così potremmo concentrarci appieno sul nostro lavoro apportando il massimo dei risultati.

Il corso è anche stato un campo favorevole per la conoscenza di nuove persone, ciascuno con la sua esperienza di lavoro, per aver scambiato opinioni, interessi comuni, riflessioni sul mondo contemporaneo e sui malesseri della società. Si è parlato dello stato attuale del mondo lavorativo e di tutti i cavilli ad esso legati, della politica e dei movimenti che essa genera o reprime.

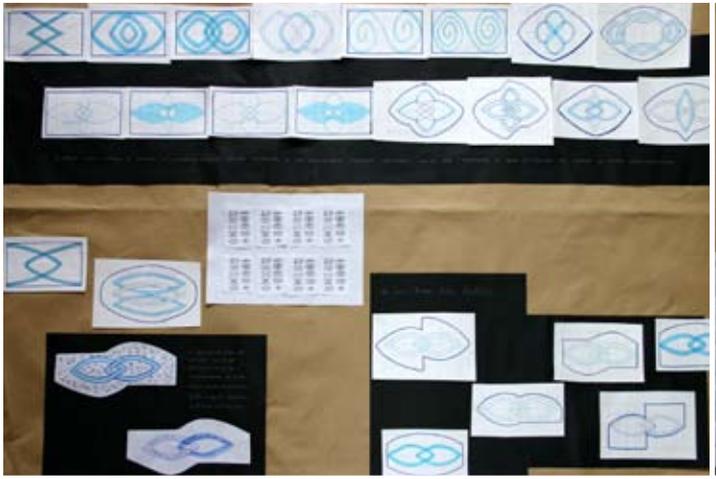
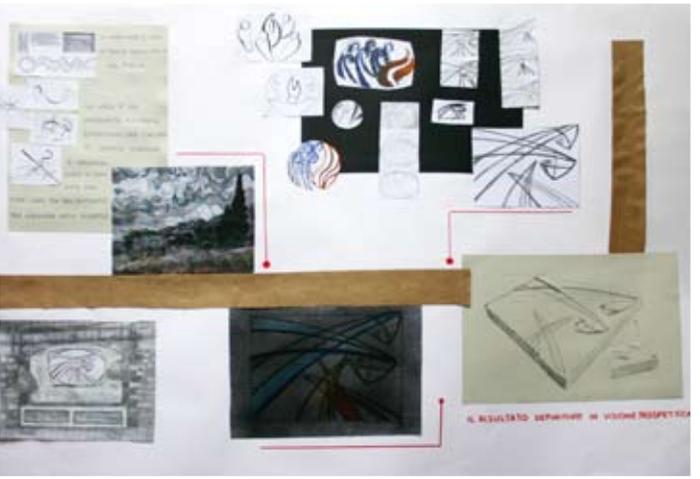
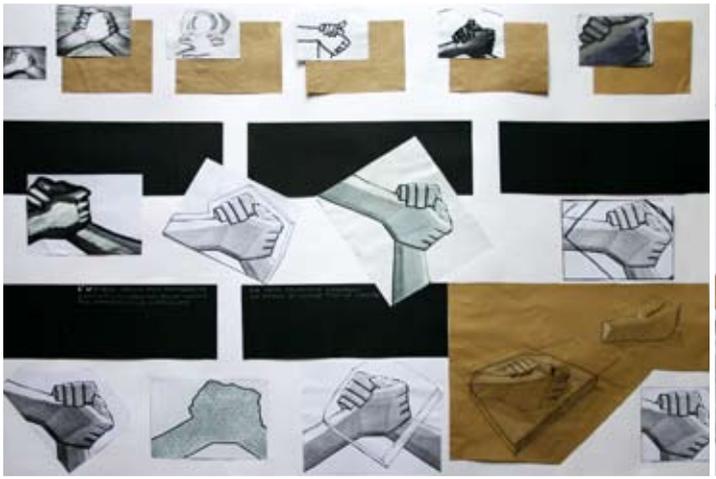
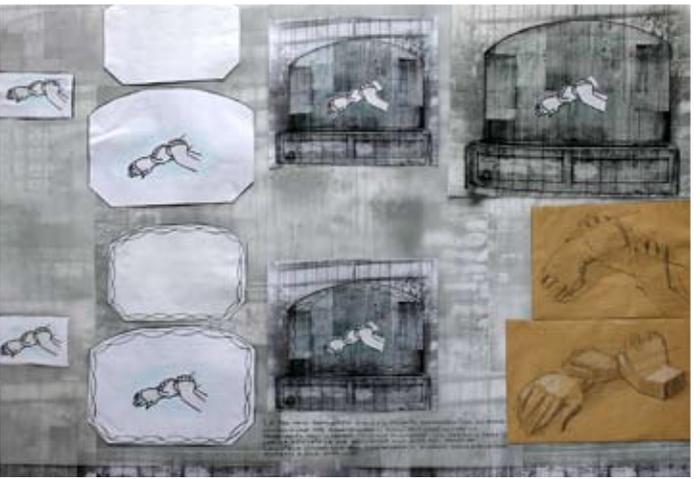
Nel nostro territorio abbiamo grandissimi valori, la gente è tosta, abituata a lavorare con i piedi appoggiati su ripidi pendii, tanto scoscesi da farci cadere, ma non per questo "ha mollato".Anzi, se il Nord-Est è ricco e combattivo, buona parte del merito va alla gente di montagna non dimentichiamolo!

Concludo con un plauso a tutte le persone che si prodigano affinché questi percorsi formativi abbiano il giusto merito e l'equo inserimento in una società contemporanea come quella attuale.

Chi si esime dal confronto "rinuncia ad essere sociale" con un arretramento della società stessa!!!

*Raul Barattin - docente del corso*







CIRCOLO CULTURA  
E STAMPA BELLUNESE

VALORIZZAZIONE DELLA  
TRADIZIONE ALPINA  
NELLA DECORAZIONE  
MURALE E NELLA PIETRA  
TERZA EDIZIONE - LA PIETRA

La presente  
pubblicazione  
rientra  
nel progetto  
di formazione  
sostenuto con  
il contributo della  
**FONDAZIONE  
CARIVERONA**

**FONDAZIONE**  
*Cariverona*

Per le attività istituzionali



Si ringraziano per la collaborazione  
nella realizzazione del progetto:

**Confindustria Belluno Dolomiti  
Sezione Costruttori Edili**

**CFPME Centro di Formazione  
Professionale Maestranze Edili di Belluno**

**Comune di Chies d'Alpago**

**Comune di Longarone**

**Comune di Ponte nelle Alpi**

**Comune di Sedico**

**Comune di Tambre**



Si ringrazia  
*per il coordinamento del corso*  
**Piero Monestier**



*per la segreteria*  
**Elisabetta Pierobon  
e Daniela Coden**



*per le relazioni esterne*  
**Angela da Rolt**



A cura di  
**Sara Bona**

Si ringraziano Isabella Bona e Manrico Dall'Agnola per alcune delle foto  
della presente pubblicazione

Finito di stampare nel mese di marzo 2012  
Presso la Tipografia Nero su Bianco - Pieve d'Alpago (BL)